



# Documentazione progetto Ingegneria del Software

Software di gestione dei pazienti diabetici

Università di Verona

Imbriani Paolo - VR500437

Irimie Fabio - VR501504

14 luglio 2025

# Indice

<b>1</b>	<b>Requisiti e Use Case</b>	<b>3</b>
1.1	Note generali . . . . .	3
1.2	Casi d'uso del paziente . . . . .	3
1.2.1	Inserimento dei dati giornalieri . . . . .	4
1.3	Casi d'uso del medico . . . . .	5
1.3.1	Visualizzare i dati del paziente . . . . .	5
1.3.2	Modificare i dati del paziente . . . . .	6
1.4	Ricezione delle notifiche . . . . .	8
1.5	Casi d'uso dell'amministratore . . . . .	8
1.5.1	Gestione dell'utente . . . . .	9
1.5.2	Gestione delle richieste di registrazione . . . . .	9
1.6	Visualizzazione della traccia dei medici . . . . .	9
1.7	Activity diagram . . . . .	10
1.7.1	Registrazione di un utente . . . . .	10
1.7.2	Attività del paziente . . . . .	11
1.7.3	Attività del medico . . . . .	12
1.7.4	Attività dell'amministratore . . . . .	13
<b>2</b>	<b>Sviluppo</b>	<b>13</b>
2.1	Processo di sviluppo . . . . .	13
2.2	Progettazione e pattern architetturali usati . . . . .	15
2.3	Comunicazione e gestione delle richieste . . . . .	18
2.4	Implementazione e design dei pattern usati . . . . .	18
2.4.1	Generalità . . . . .	18
2.4.2	Autenticazione e autorizzazione . . . . .	18
2.4.3	Model: repository e service layer . . . . .	21
<b>3</b>	<b>Test e validazione</b>	<b>24</b>
3.1	Revisione del codice . . . . .	24
3.2	Test dei service e dei repository . . . . .	24
3.3	Test dei controller . . . . .	27
3.4	Test manuali degli sviluppatori . . . . .	28
3.5	Test utente generico . . . . .	28

# 1 Requisiti e Use Case

## 1.1 Note generali

Il software che si andrà a sviluppare è un sistema di telemedicina di un servizio clinico per la gestione di pazienti diabetici. Gli attori principali del sistema sono i *medici* (diabetologi) e i *pazienti*; questi ultimi hanno credenziali di accesso al sistema fornite dagli amministratori del servizio con cui possono autenticarsi. Se l'autenticazione va a buon fine allora l'utente verrà indirizzato alla propria *home page* in cui potrà visualizzare le informazioni relative al loro ruolo. Nel seguente diagramma dei casi d'uso sono rappresentati i principali attori e le loro interazioni con il sistema. Notare che diamo per scontato che tutti gli autori siano già autenticati per semplificare il diagramma.

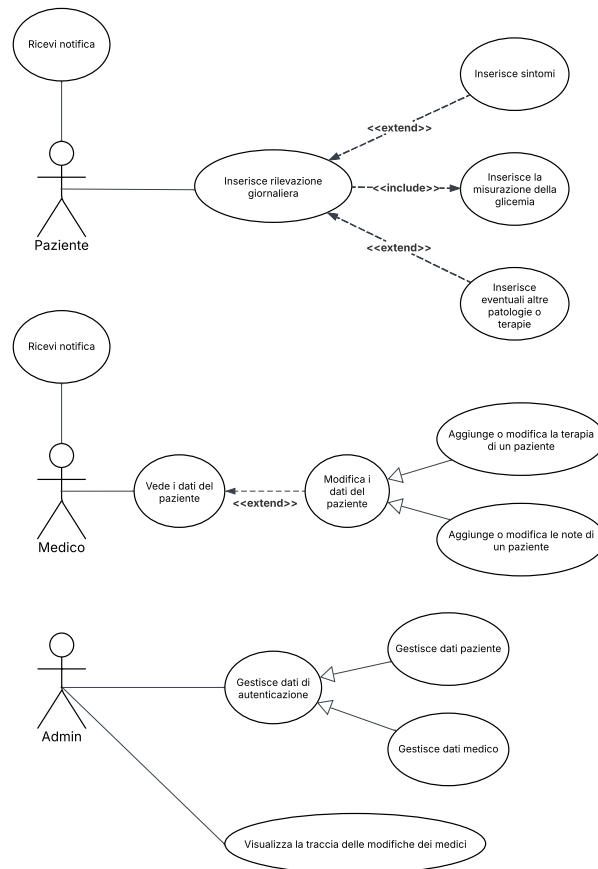


Figura 1: Diagramma dei casi d'uso

## 1.2 Casi d'uso del paziente

Una volta che il paziente si è autenticato ed è entrato all'interno della sua area riservata, egli può inserire i dati giornalieri relativi alla sua glicemia (prima

e dopo ogni pasto); per fare questo ha bisogno di inserire dati quali: sintomi, rilevazione glicemica, eventuali altre patologie o terapie. Diamo per scontato che il paziente possa visualizzare la lista delle sue rilevazioni. Abbiamo deciso inoltre di rendere modificabili le rilevazioni in modo che il paziente possa correggere eventuali errori di inserimento.

### 1.2.1 Inserimento dei dati giornalieri

**Attore:** Paziente

**Precondizioni:** Il paziente deve essere autenticato

**Passi:**

1. Il paziente accede alla sua home page
2. Il paziente entra dentro l'area di inserimento dei dati giornalieri
3. Il paziente inserisce i dati della sua rilevazione inclusa data e ora:
  - Può inserire i sintomi e patologie
  - Può anche inserire le assunzioni di insulina o qualsiasi farmaco prescritto dal diabetologo specificandone farmaco e quantità assunta
4. Il paziente conferma l'inserimento dei dati

**Postcondizioni:** La rilevazione è inserita e viene inviata una notifica a tutti i medici se i valori della glicemia sono fuori dalla soglia di sicurezza.

Andiamo a specificare come viene gestito **l'inserimento dei dati** del paziente: i dati glicemici sono quelli che il paziente inserisce giornalmente per inviare le rilevazioni. L'utente può anche inserire sintomi o patologie.

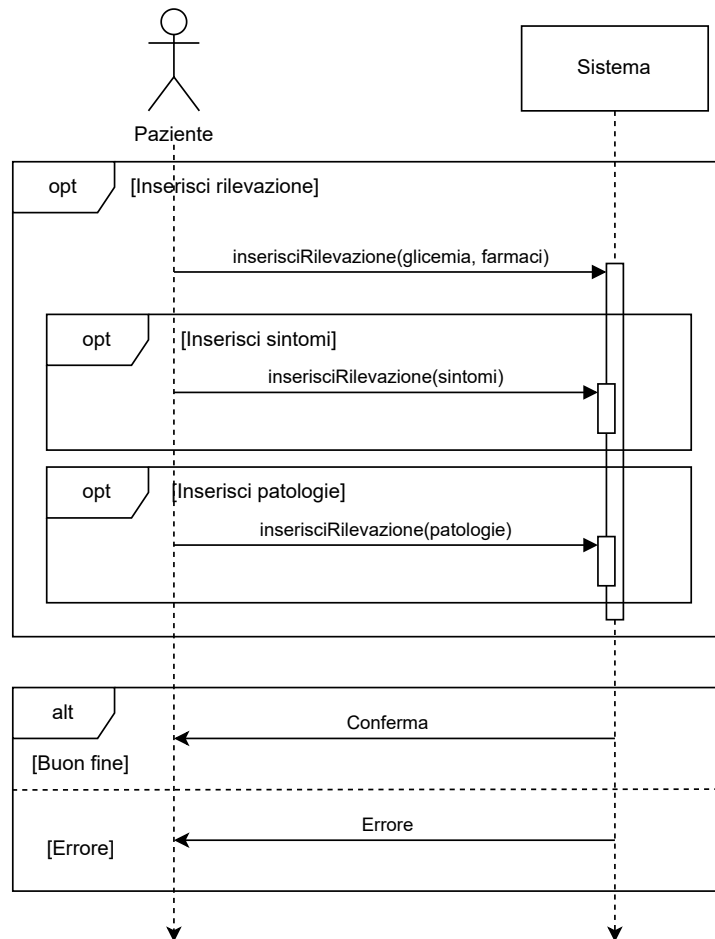


Figura 2: Sequence Diagram della rilevazione del paziente

### 1.3 Casi d'uso del medico

#### 1.3.1 Visualizzare i dati del paziente

**Attore:** Medico

**Precondizioni:** Il medico deve essere autenticato

**Passi:**

1. Il medico accede alla sua area riservata
2. Il medico può accedere alla lista dei pazienti
3. Il medico può visualizzare i dati del paziente e lo storico delle rilevazioni

**Postcondizioni:** nessuna

Il medico una volta che ha acceduto alla sua area riservata può visualizzare i dati di tutti i pazienti.

### 1.3.2 Modificare i dati del paziente

**Attore:** Medico

**Precondizioni:** Il medico deve essere autenticato

**Passi:**

1. Il medico accede alla sua area riservata
2. Il medico accede alla lista dei pazienti
3. Il medico seleziona il paziente che vuole gestire
4. Il medico può decidere tra le seguenti opzioni:
  - Aggiungere o modificare la terapia del paziente
  - Aggiungere o modificare le note (Fattore di rischio, patologie, ecc.)
5. Il medico conferma le modifiche
6. Il sistema aggiorna i dati del paziente

**Postcondizioni:** La modifica è effettuata ed è salvata nella lista delle tracce

**Sequenza alternativa 1:** il medico può in qualunque momento decidere di annullare le modifiche e ritornare alla lista dei pazienti

**Postcondizioni:** La modifica non è effettuata

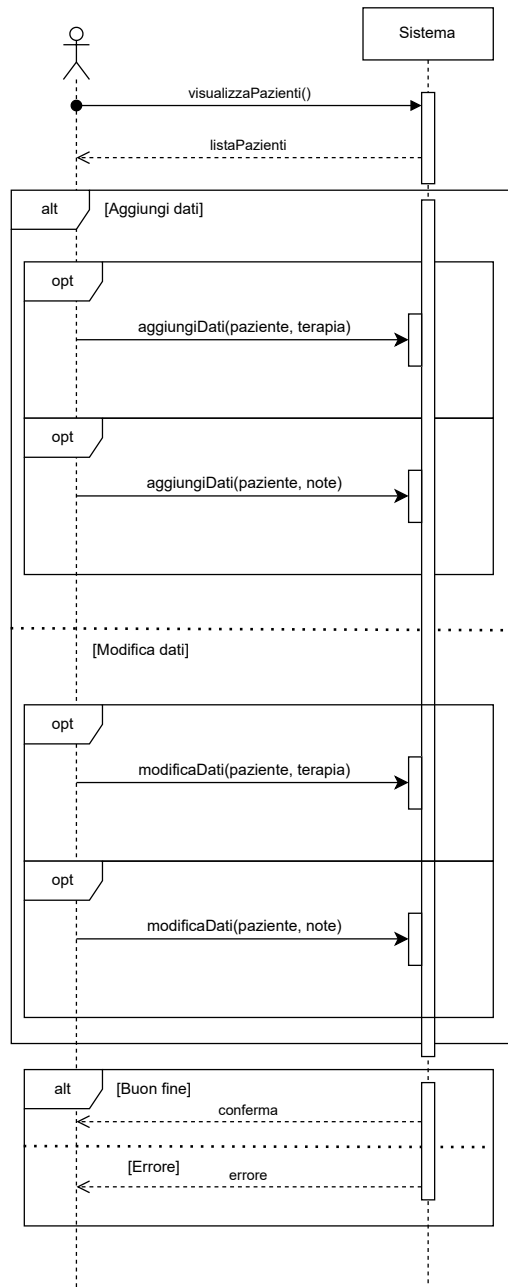


Figura 3: Sequence Diagram del medico

## 1.4 Ricezione delle notifiche

Il paziente e il medico possono ricevere notifiche dal sistema; se il paziente si dimentica di assumere i farmaci il sistema può inviare una notifica per ricordarglielo.

**Attore:** Paziente o Medico

**Precondizioni:** Il paziente o medico deve essere autenticato

**Passi:**

1. Il paziente o medico accede alla sua home page
2. Il paziente o medico entra dentro la sezione delle notifiche
3. Il paziente o medico può visualizzare:
  - Notifiche già lette
  - Notifiche non lette

**Postcondizioni:** Se viene visualizzata una notifica, questa viene marcata come letta

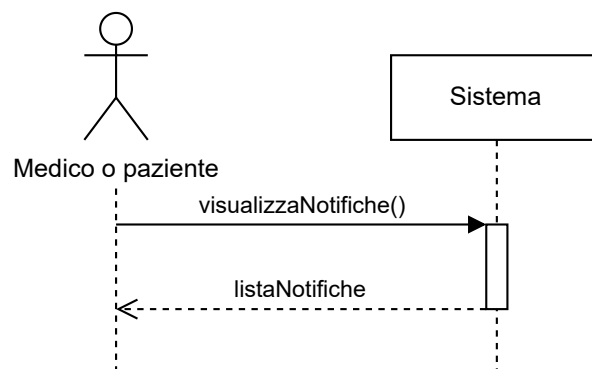


Figura 4: Sequence Diagram della ricezione delle notifiche

Il sistema invia delle notifiche ai seguenti attori:

- **Al paziente:** per ricordargli di inserire i dati giornalieri
- **Al medico di riferimento del paziente:** per avvisare che il paziente non ha fatto per più di tre giorni consecutivi una rilevazione.
- **A tutti i medici:** per segnalare i pazienti che registrano livelli di glicemia sopra le soglie indicate.

Ogni volta che le notifiche vengono visualizzate vengono automaticamente segnate come lette.

## 1.5 Casi d'uso dell'amministratore

L'amministratore del servizio può gestire gli utenti del sistema. Si occupa di creare, modificare e cancellare gli account dei pazienti e dei medici. Per age-



volare l'aggiunta di utenti, ci si può registrare tramite un form di registrazione (che specificherà il ruolo), ma l'amministratore deve comunque approvare la registrazione per rendere l'utente attivo nel sistema.

#### 1.5.1 Gestione dell'utente

**Attore:** Amministratore

**Precondizioni:** L'amministratore deve essere autenticato

**Passi:**

1. L'amministratore accede alla sua area riservata
2. L'amministratore visualizza la lista degli utenti
3. L'amministratore può:
  - Creare un nuovo utente
  - Modificare un utente
  - Cancellare un utente

**Postcondizioni:** L'utente è creato, modificato o cancellato

#### 1.5.2 Gestione delle richieste di registrazione

**Attore:** Amministratore

**Precondizioni:** L'amministratore deve essere autenticato

**Passi:**

1. L'amministratore accede alla sua area riservata
2. L'amministratore visualizza la lista delle richieste
3. Seleziona una richiesta di registrazione
4. L'amministratore può:
  - Accettare una registrazione
  - Rifiutare una registrazione

**Postcondizioni:** L'utente è accettato o rifiutato

### 1.6 Visualizzazione della traccia dei medici

Il sistema tiene traccia di ogni cambiamento o modifica che i medici effettuano sui pazienti, per ragioni di sicurezza.

- L'amministratore può visualizzare questa traccia per verificare che i medici non stiano effettuando operazioni non autorizzate.
- Il medico può visualizzare la traccia per verificare le operazioni effettuate precedentemente su un paziente da parte di altri medici

**Attore:** Amministratore

**Precondizioni:** L'amministratore deve essere autenticato

**Passi:**

1. L'amministratore accede alla sua area riservata
2. L'amministratore accede alla pagina di visualizzazione delle tracce

**Postcondizioni:** nessuna

**Attore:** Medico

**Precondizioni:** Il medico deve essere autenticato

**Passi:**

1. Il medico accede alla sua area riservata
2. Il medico accede alla pagina di visualizzazione dei pazienti
3. Il medico seleziona il paziente di cui vuole visualizzare la traccia
4. Il medico visualizza la traccia

**Postcondizioni:** nessuna

## 1.7 Activity diagram

Per semplicità non verrà rappresentato il fatto di poter ripetere le operazioni più volte, ma si darà per scontato che l'utente possa tornare indietro e ripetere senza riavviare il software. Vengono quindi rappresentate soltanto le singole attività di operazione.

Si dà inoltre per scontato che per ogni attività (tranne la registrazione) l'utente sia già autenticato e che non ci siano errori di autenticazione.

### 1.7.1 Registrazione di un utente

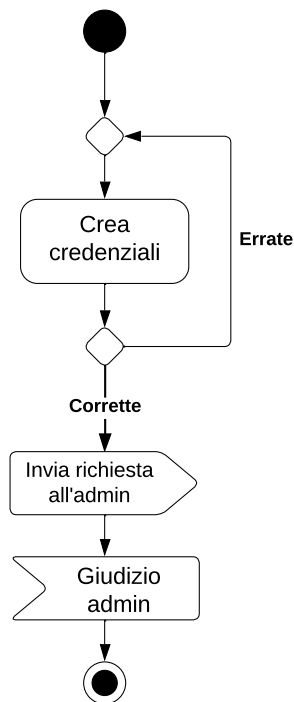


Figura 5: Activity diagram della registrazione di un utente

### 1.7.2 Attività del paziente

Come prima, diamo per scontato che nell'interfaccia di base il paziente possa visualizzare anche la lista delle sue rilevazioni.

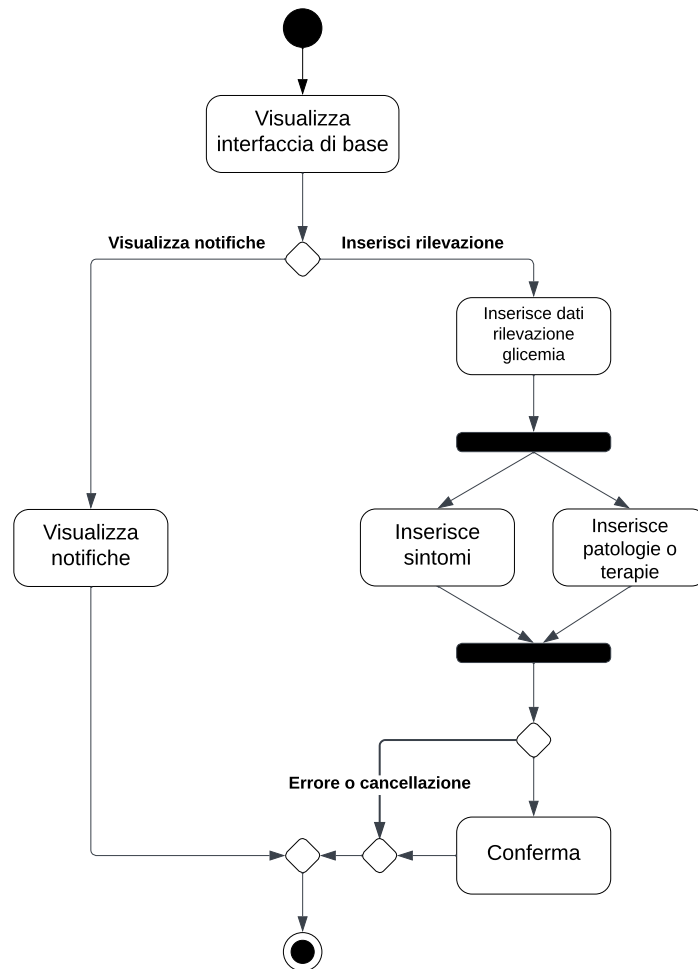


Figura 6: Activity diagram del paziente

### 1.7.3 Attività del medico

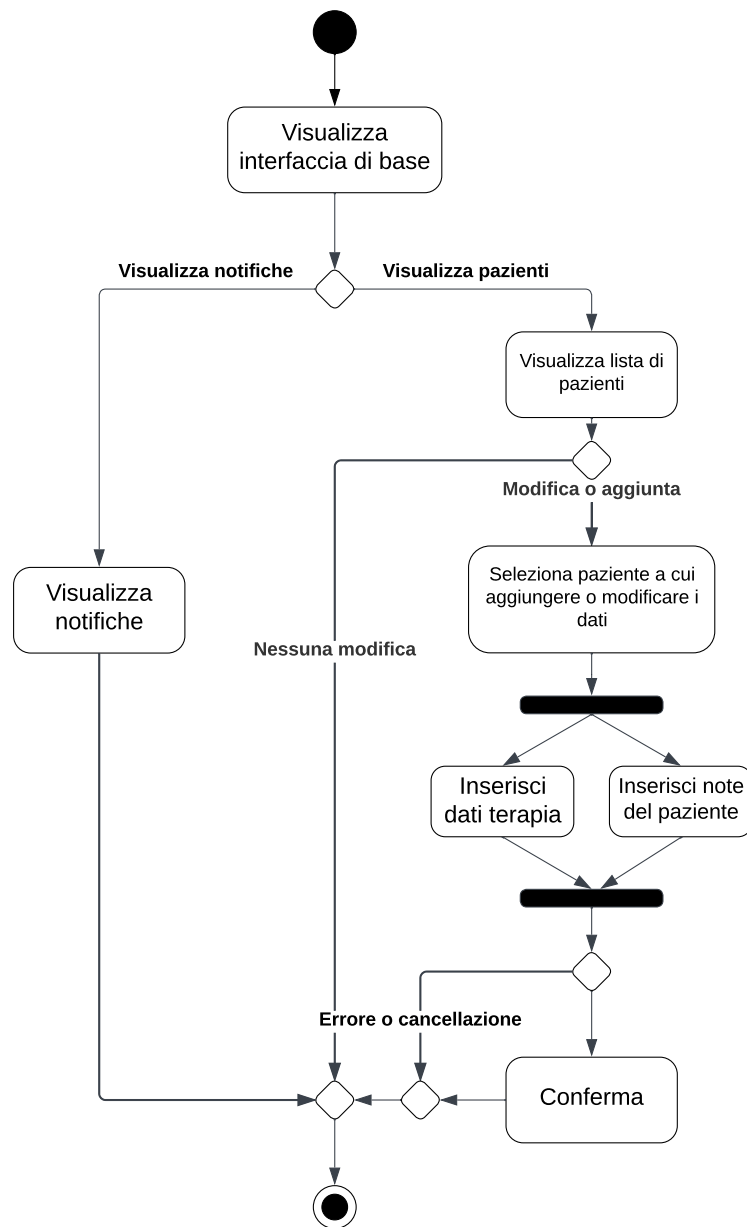


Figura 7: Activity diagram del medico

#### 1.7.4 Attività dell'amministratore

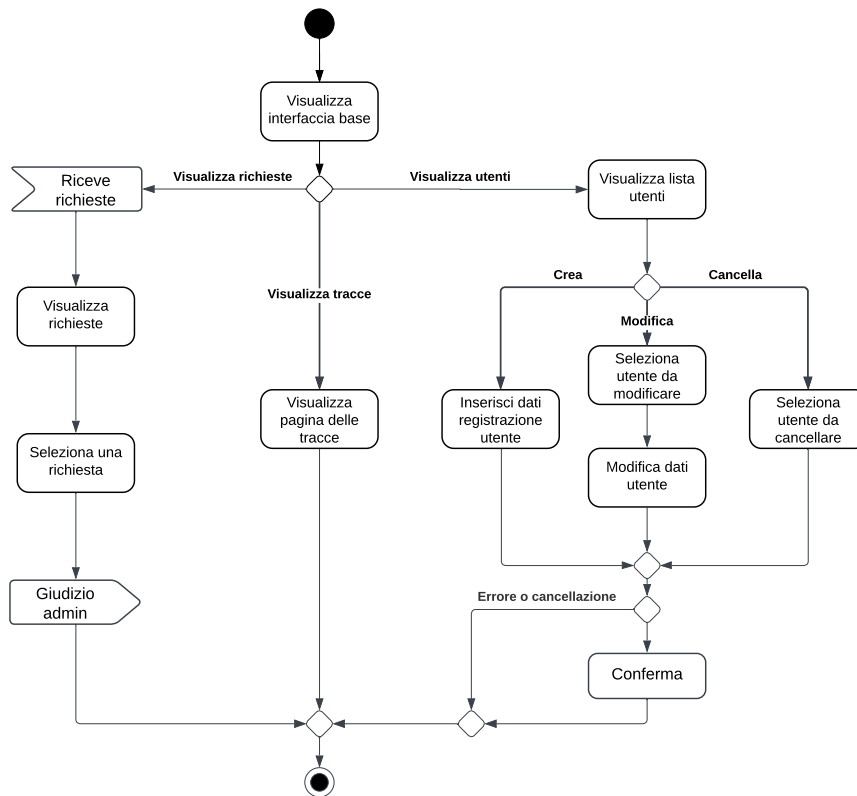


Figura 8: Activity diagram dell'amministratore

## 2 Sviluppo

### 2.1 Processo di sviluppo

Il processo di sviluppo del software è stato realizzato seguendo il modello *Agile* con metodologia *Scrum*. Il team è composto da due sviluppatori, che hanno lavorato in parallelo su diverse funzionalità del software. Lo Scrum ci ha permesso di organizzare il lavoro in sprint precisi, durante i quali abbiamo sviluppato le funzionalità richieste, testandole e integrandole nel software. Gli sprint venivano pianificati in base alle funzionalità da implementare e alle priorità stabilite all'inizio, facendo una scrematura delle funzionalità da implementare in base al tempo a disposizione. Alla fine di ogni sprint, abbiamo effettuato una revisione del lavoro svolto, testando le funzionalità implementate e correggendo eventuali bug. *Product Backlog* e *Sprint Backlog* non sono nient'altro che una lista di "to-do" task che bisogna affrontare per la scelta delle funzionalità da implementare e su come implementarle rispettivamente. Tuttavia non vi è un *Scrum Master*

in quanto il team è composto da due persone e non vi è la necessità di avere una figura che coordini il lavoro.

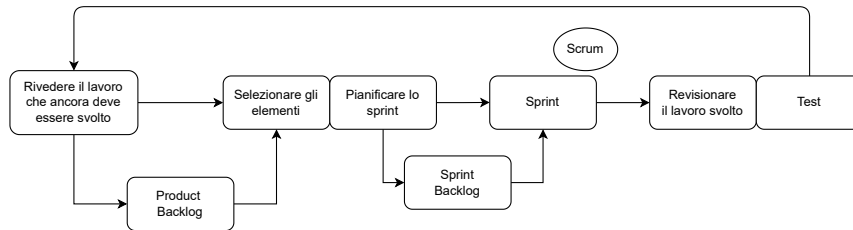


Figura 9: Diagramma del processo di sviluppo

Prima di cominciare il ciclo di Scrum però, è stata effettuata una fase di *analisi dei requisiti*, dove tutto il team di Scrum si è unito per analizzare le specifiche del progetto e poi sono stati definiti i casi d'uso (vedi figura 1). Man mano che venivano implementate le classi e le funzionalità, veniva aggiornata la documentazione per assicurarci che sia tutto coerente e che non ci fossero errori. Per la gestione del codice sorgente, è stato utilizzato *Git* come sistema di versionamento, con un repository su *GitHub* per facilitare la collaborazione tra i membri del team. Abbiamo utilizzato anche *Github Planner* per tenere traccia delle attività da svolgere e dello stato di avanzamento del progetto.

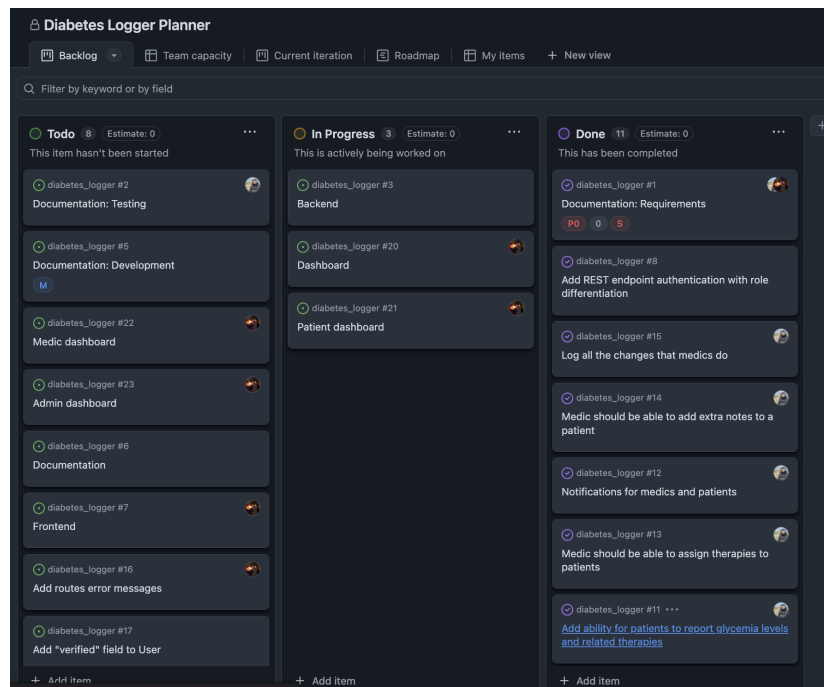


Figura 10: Github Planner del progetto

## 2.2 Progettazione e pattern architetturali usati

Il software è stato progettato seguendo un'architettura di tipo *Client-Server*, ispirata al pattern *Model-View-Controller (MVC)*, seppur con alcune differenze rispetto alla sua implementazione classica. In particolare, il sistema è suddiviso in due componenti principali:

- **Client (View)**: responsabile dell'interfaccia utente e dell'interazione con l'utente finale. È implementato tramite *SvelteKit*, un framework moderno per applicazioni web. Il client si occupa esclusivamente della presentazione e invia richieste HTTP al server per ottenere o modificare i dati.
- **Server (Model + Controller)**: realizzato con *Spring Boot*, gestisce sia la logica di business (Model) che il controllo delle richieste (Controller). Il server espone delle Web API che il client può invocare.
  - **Model**: rappresenta le entità principali del sistema, come utenti, pazienti, medici, rilevazioni, notifiche e il change log.
  - **Controller**: gestisce le richieste provenienti dal client, delega le operazioni al Model e restituisce le risposte appropriate.

Questa separazione ha garantito una buona modularità del sistema, migliorando la manutenibilità e facilitando l'evoluzione indipendente del frontend e del backend. Nel prosieguo della documentazione verrà analizzato in dettaglio il **Model**, in quanto contiene le classi che rappresentano gli attori del sistema e le loro interazioni.

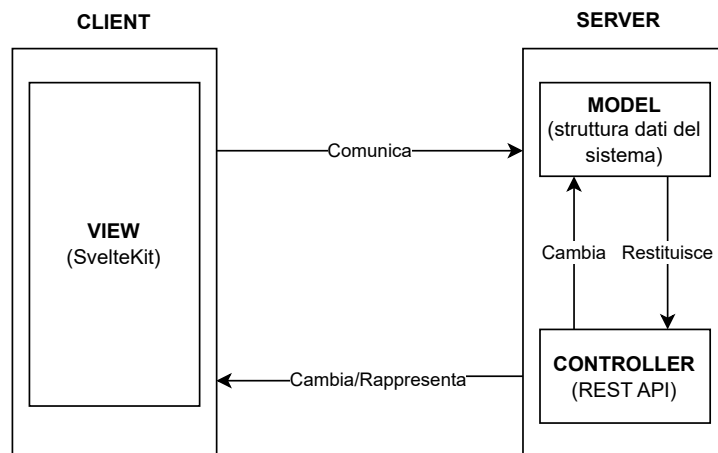


Figura 11: Architettura Client-Server ispirata al pattern MVC

Seguono i diagrammi UML delle classi del Model e del Controllore, che rappresentano le entità principali del software e le loro relazioni.

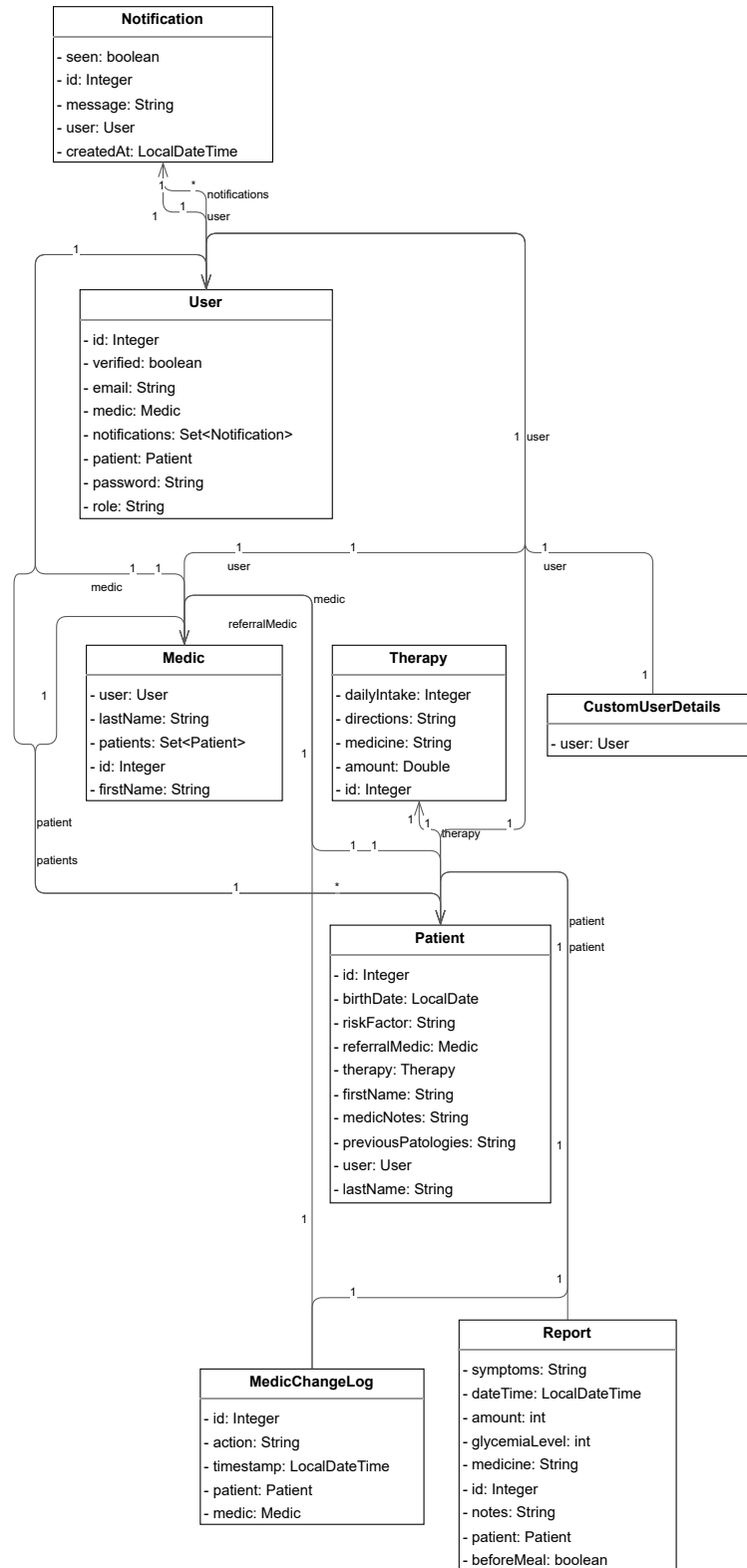


Figura 12: Diagramma UML delle classi del Model con relativi endpoints



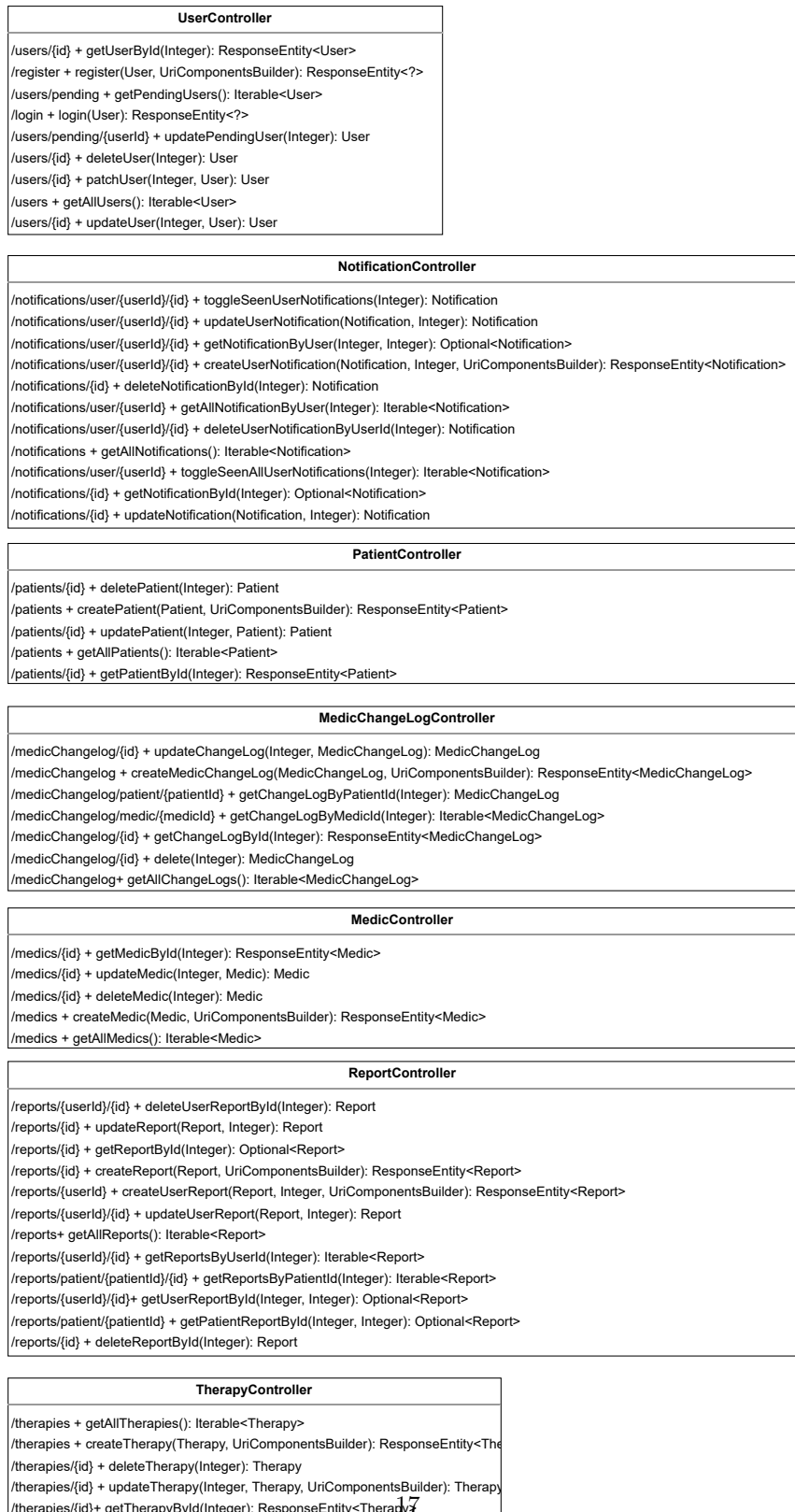


Figura 13: Classi UML dei Controller

A questo UML abbiamo aggiunto anche gli endpoints delle API relativi ad ogni funzione.

## 2.3 Comunicazione e gestione delle richieste

Per gestire la comunicazione tra le componenti del software sono state effettuate le seguenti scelte:

- Per la comunicazione tra il Model e il Controller, sono stati utilizzati i *Repository* di Spring Boot, che permettono di interagire con il database in modo semplice e veloce. Dopodiché abbiamo implementato i *Service* che contengono la logica di business e le operazioni da effettuare sui dati. Abbiamo creato un'interfaccia *CrudService* che contiene i metodi CRUD (Create, Read, Update, Delete) che ogni servizio implementa.
- Per la comunicazione tra il Controller e la View, sono stati utilizzati i *REST Controller* di Spring Boot, che permettono di gestire le richieste HTTP e di restituire le risposte in formato JSON.
- Per la comunicazione tra il Model e la View in realtà, non c'è un collegamento diretto, ma il Controller si occupa di prendere i dati dal Model e passarli alla View tramite le richieste HTTP. Questo ci permette di poter decidere quando vogliamo di cambiare modalità di View senza dover modificare il Model.

## 2.4 Implementazione e design dei pattern usati

### 2.4.1 Generalità

Ora andremo a vedere quali sono i pattern implementati nel software e come sono stati utilizzati.

- I **pattern iterator** sono stati utilizzati per iterare sulle liste di tutti i nostri modelli, proprietà intrinseca di Java.
- È stato utilizzato molteplici volte il **pattern Observer** grazie alle dipendenze fornite da Spring Boot tramite annotazioni come *@ManyToOne* e *@OneToMany*: quindi quando un oggetto viene modificato, tutti gli oggetti che dipendono da esso vengono notificati e aggiornati automaticamente.
- Abbiamo utilizzato il **DAO (Data Access Object) Pattern** dove il nostro Data Access Object Interface è il *CrudService* che contiene i metodi CRUD che ogni servizio deve implementare. Mentre invece il *DAO Concrete* sono i nostri servizi che implementano l'interfaccia *CrudService* e contengono la logica di business. I nostri Value Object sono le entità del Model.

### 2.4.2 Autenticazione e autorizzazione

Per gestire l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti, è stata utilizzata la libreria *Spring Security*, che permette di gestire l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti.

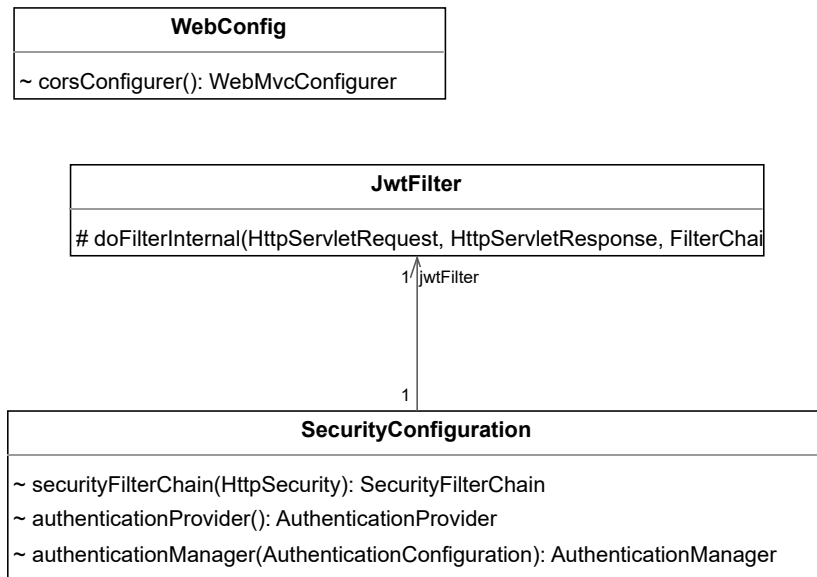


Figura 14: Classi UML della configurazione della sicurezza

Di seguito sono riportate le classi principali che compongono la configurazione della sicurezza:

- La classe **WebConfig** si occupa di configurare le impostazioni di sicurezza del web come i CORS. Nel nostro caso ci permette di effettuare richieste dallo stesso IP del server, ma su porte diverse (per esempio, il frontend).
- La classe **JwtFilter** si occupa di filtrare le richieste HTTP e di verificare se l'utente è autenticato tramite un token JWT. I token JWT (JSON Web Token) sono un modo per rappresentare le informazioni di autenticazione in modo sicuro e compatto. In poche parole estraiamo il token JWT dalla richiesta HTTP e lo verifichiamo per vedere se è valido.
- La classe **SecurityConfiguration** è stata implementata usando il **builder Pattern** e si occupa di configurare la sicurezza del progetto, infatti possiamo definire una serie di filtri che processano la richiesta in sequenza. Quindi, nella funzione *securityFilterChain* definiamo i filtri che vogliamo utilizzare, come il filtro di autenticazione e il filtro di autorizzazione. Questo ci permette di definire i permessi di ogni ruolo, quindi per esempio, i pazienti possono accedere solo alle loro informazioni, i medici possono accedere alle informazioni dei pazienti e l'amministratore può accedere a tutte le informazioni (vedere 1).

Stiliamo ora un breve elenco degli endpoints a cui possono accedere i vari ruoli:

- Admin:
  - **GET+POST+PUT+DELETE/\*\***

- Pazienti:
  - UsersController:
    - \* **POST** /login
    - \* **POST** /register
    - \* **GET+PATCH** /users/{loggedId}
  - ReportsController:
    - \* **GET+POST+PUT+DELETE** /reports/user/{loggedId}/{id}
    - \* **GET+POST** /reports/user/{loggedId}
  - NotificationsController:
    - \* **GET+DELETE+PATCH** /notifications/user/{loggedId}/{id}
    - \* **GET+PATCH** /notifications/user/{loggedId}
- Medici:
  - UsersController:
    - \* **POST** /login
    - \* **POST** /register
    - \* **GET+PATCH** /users/{loggedId}
  - ReportsController:
    - \* **GET** /reports
    - \* **GET** /reports/{id}
    - \* **GET** /reports/patient/{anyPatientId}
  - NotificationsController:
    - \* **GET+DELETE+PATCH** /notifications/user/{loggedId}/{id}
    - \* **GET+PATCH** /notifications/user/{loggedId}
  - TherapiesController:
    - \* **GET+POST** /therapies
    - \* **GET+PUT** /therapies/{id}
  - PatientsController:
    - \* **GET** /patients
    - \* **GET** /patients/{anyPatientId}
    - \* **PUT** /patients/medic/{medicId}/{anyPatientId}
  - MedicChangeLogController:
    - \* **GET** /medicChangeLog/{id}
    - \* **GET** /medicChangeLog/patient/{patientId}
    - \* **GET** /medicChangeLog/medic/{medicId}

I seguenti termini fanno riferimento a identificatori variabili all'interno degli endpoints e sono definiti nel modo seguente:

- **loggedId**: è l'id dell'utente che è autenticato con un JWT token valido.
- **anyPatientId**: è l'id di un qualsiasi paziente, quindi può essere un paziente che non è l'utente autenticato
- **anyUserId**: è l'id di un utente qualsiasi, può essere anche un utente non autenticato

### 2.4.3 Model: repository e service layer

Il nostro Model è composto da diverse classi che rappresentano gli attori del sistema e le loro interazioni. La nostra logica di business è separata in *layer* contenuti dentro **package** per garantire una buona organizzazione del codice e una facile navigazione, insieme ad un controllo degli errori più semplice. Questi layer sono:

- **Model:** è il package principale perché contiene tutte le definizioni delle entità del sistema, come *User*, *Patient*, *Medic*, *MedicChangeLog*, *Report*, *Notification* e *Therapy*.
- **Repository:** è il package che contiene le interfacce dei repository, che sono utilizzate per interagire con il database. Abbiamo utilizzato JPA (Jakarta Persistence API) Repository di Spring Boot, che ci ha permesso di immagazzinare e ottenere i dati da un database relazionale. Le interfacce dei repository estendono *JpaRepository* e implementa automaticamente i metodi per effettuare le operazioni CRUD sui dati.
- **Service:** è il package che contiene le classi dei servizi, che sono utilizzate per gestire la logica di business del software. Infatti, le classi dei servizi implementano l'interfaccia *CrudService* che contiene i metodi CRUD che ogni servizio deve implementare. I servizi astraggono e ampliano le funzionalità della repository. I servizi sono utilizzati dai controller per gestire le richieste degli utenti e interagire con il database.

Il controller (vedi figura 13) come già stato detto, utilizza il Model per gestire le richieste degli utenti e interagire con i dati. Seguono sequence diagram di alcune interazioni e dinamiche importanti del software:

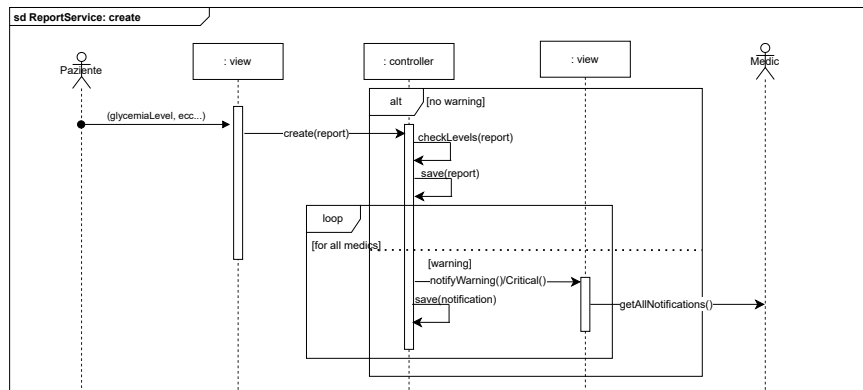


Figura 15: Sequence Diagram della creazione di un report + makeNotification

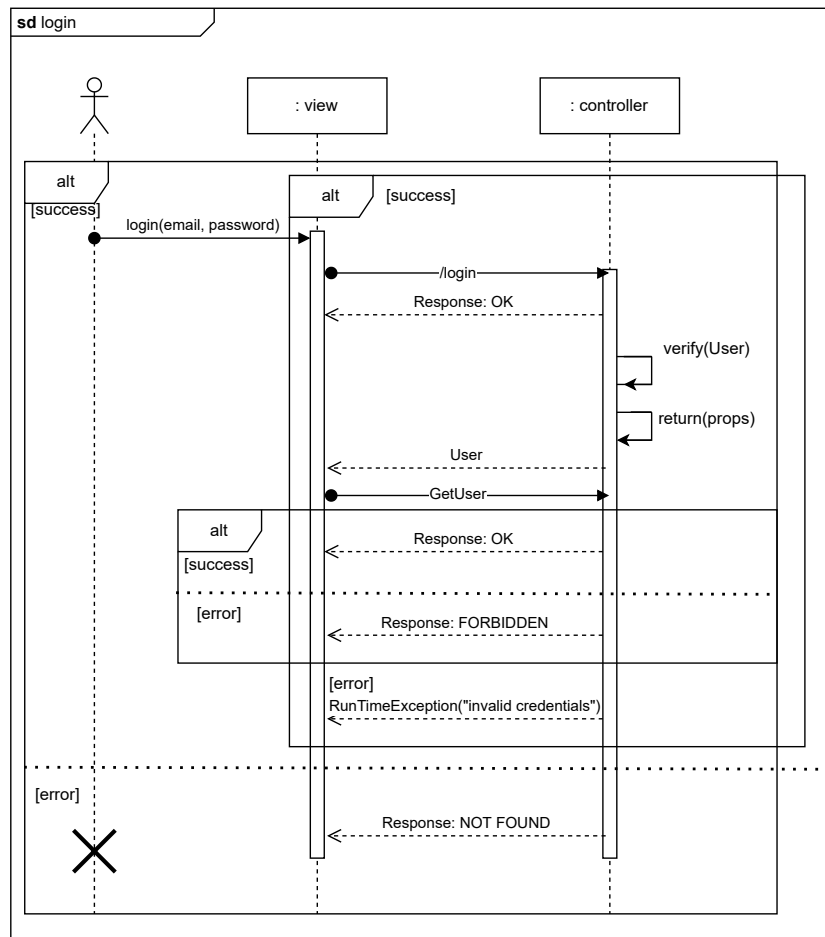


Figura 16: Sequence Diagram di un login e della creazione di un token JWT (props)

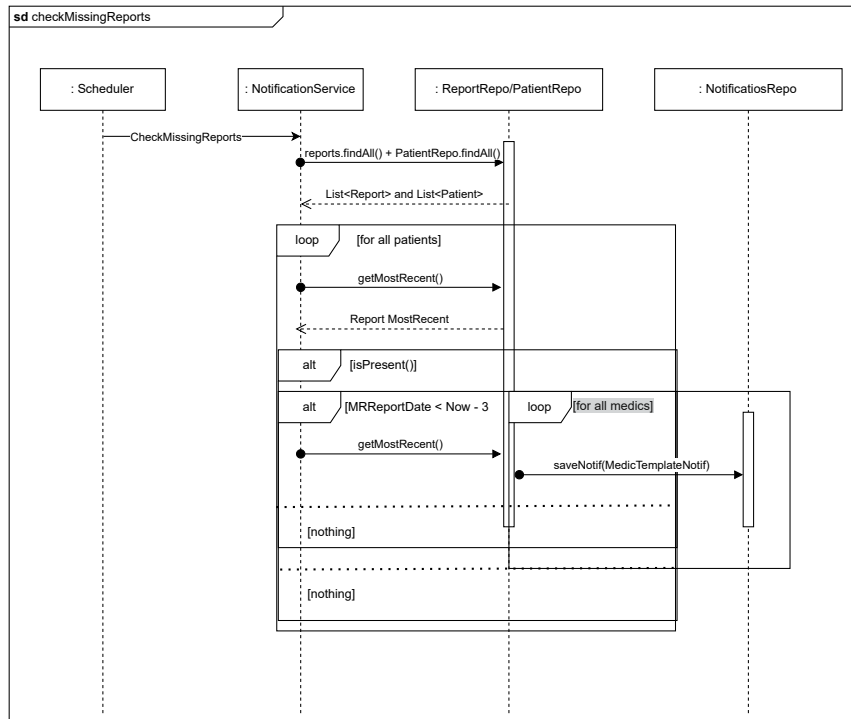


Figura 17: Sequence Diagram del controllo delle rilevazioni mancanti

## 3 Test e validazione

Per testare il software sono stati utilizzati diversi tipi di test, tra cui:

- Revisione del codice: il codice è stato revisionato da entrambi i membri del team per garantire che fosse scritto in modo che rispettasse le specifiche del progetto e che fosse facilmente comprensibile.
- Verifica della consistenza: sono stati effettuati test per verificare che il software fosse coerente con le specifiche del progetto e che funzionasse come previsto, tramite i test di Spring Boot che permettono di testare i componenti e le loro interazioni. Questo tipo di test è automatizzato grazie all'API di JUnit.
- È stato usato `@DataJpaTest` per testare le interazioni con un database di test e verificare che le operazioni CRUD funzionassero correttamente.
- È stato fatto gran uso di Postman per testare tutti i controller del software che espongono degli endpoint, verificando che le richieste HTTP restituissero i risultati attesi.
- Il software è stato testato dagli sviluppatori
- Il software è stato testato da un utente generico

### 3.1 Revisione del codice

La fase di revisione del codice è stata effettuata da entrambi i membri del team, che hanno esaminato il codice per garantire che fosse scritto in modo chiaro e comprensibile e che soprattutto rispettasse le specifiche del progetto. Si è più volte controllato che gli use case, activity diagram, design pattern e sequence diagram fossero rispettati e che il codice fosse ben strutturato e organizzato. È stato rivisto il codice anche per cercare di trovare eventuali bug o errori di logica, in modo da correggerli prima di procedere con i test veri e propri. Abbiamo dato più attenzione specialmente agli use case del paziente e del medico (insieme a quello che può fare solo l'amministratore), in quanto sono le funzionalità principali del software.

### 3.2 Test dei service e dei repository

I test del codice sono stati inseriti nell'apposita cartella test e sono degli unit test che verificano il corretto funzionamento dei Repository e dei Service. Per testare il software è stata utilizzata l'annotazione di Spring Boot `@DataJpaTest`, che permette di testare le interazioni con un database di test salvato in memoria. Quello che segue è un esempio di test per il repository del paziente, che verifica le operazioni CRUD (Create, Read, Update, Delete). Le funzioni con il tag `@Test` sono i test veri e propri e ad ogni test è stato assegnato un ordine tramite l'annotazione `@Order`. Effettuiamo l'azione e verifichiamo che il risultato sia quello atteso, utilizzando le asserzioni di JUnit.

La stessa cosa è stata fatta per tutti i repository e i service del Model, mentre invece per il controller non sono stati fatti degli unit test, siccome non è stato possibile creare un token JWT di test valido per le richieste HTTP; ma tutti i



controller sono stati testati manualmente tramite Postman, come vedremo nella sezione successiva.

```
@DataJpaTest
@TestMethodOrder(MethodOrderer.OrderAnnotation.class)
public class PatientRepositoryTest {
    @Autowired
    private PatientRepository patientRepository;

    @Autowired
    private UserRepository userRepository;

    @Autowired
    private MedicRepository medicRepository;

    @Test
    @Order(1)
    @Rollback(value = false)
    public void createPatientTest() {

        // Action
        User patientUser = userRepository.save(
            new User("testmail", "pass", Role.PATIENT, true)
        );
        User medicUser = userRepository.save(
            new User("medicmail", "pass", Role.MEDIC, true)
        );
        Medic medic = medicRepository.save(
            new Medic(medicUser, "TestMedic", "lastname")
        );

        Patient patient = new Patient(
            patientUser,
            "TestFirstName",
            "TestLastName",
            LocalDate.of(2000, 1, 1),
            medic
        );

        patientRepository.save(patient);

        // Verify
        System.out.println(patient);
        assertThat(patient.getId()).isGreaterThan(0);
    }

    @Test
    @Order(2)
    public void getPatientByIdTest() {
        // Action
```

```

        Patient found = patientRepository.findById(1).get();

        // Verify
        System.out.println(found);
        assertThat(found.getId()).isEqualTo(1);
    }

    @Test
    @Order(3)
    public void getAllPatientsTest() {
        // Action
        List<Patient> patients = patientRepository.findAll();

        // Verify
        System.out.println(patients);
        assertThat(patients.size()).isGreaterThan(0);
    }

    @Test
    @Order(4)
    @Rollback(value = false)
    public void updatePatientTest() {
        // Action
        Patient patient = patientRepository.findById(1).get();
        patient.setFirstName("UpdatedFirstName");
        patient.setLastName("UpdatedLastName");
        Patient updated = patientRepository.save(patient);

        // Verify
        System.out.println(updated);
        assertThat(updated.getFirstName()).isEqualTo("UpdatedFirstName");
        assertThat(updated.getLastName()).isEqualTo("UpdatedLastName");
    }

    @Test
    @Order(5)
    @Rollback(value = false)
    public void deletePatientTest() {
        // Action
        Patient patient = patientRepository.findById(1).get();
        patientRepository.delete(patient);

        // Verify
        Patient deleted = patientRepository.findById(1).orElse(null);
        assertThat(deleted).isNull();
    }
}

```

### 3.3 Test dei controller

Per **testare le API REST** del software, cioè quello che i controller espongono, è stato utilizzato *Postman*, un tool che permette di inviare richieste HTTP e di visualizzare le risposte. Ne è stato fatto un uso intensivo per testare le API del software, poiché per testare le API REST è necessario inviare richieste HTTP e verificare le risposte. Il nostro environment di Postman permette di simulare l'autenticazione degli utenti e di verificarne le funzionalità. Quando un utente si autentica, viene restituito un token JWT che viene utilizzato per autenticare le richieste successive. Il token viene inserito nella cartella principale dell'environment di Postman e viene utilizzato per autenticare le richieste da parte di tutti i controller.

Ovviamente per testare la correttezza generale del software in maniera veloce seguendo come sempre uno stile *Agile*, abbiamo creato un file java (*LoadDatabase.java*) che carica in automatico i dati di test nel database, in modo da poter testare le funzionalità del software senza dover inserire manualmente i dati. Questa funzione di inizializzazione è stata rimossa quando il processo di sviluppo è stato ultimato per non eliminare i dati dal database ogni volta che viene avviato il software. Per ogni controller, sono stati creati dei test che verificano le funzionalità principali di essi, come la creazione, la lettura, l'aggiornamento e la cancellazione dei dati. Postman ha aiutato incredibilmente anche a **testare che gli endpoints fossero protetti** correttamente e che le autorizzazioni funzionassero come previsto.

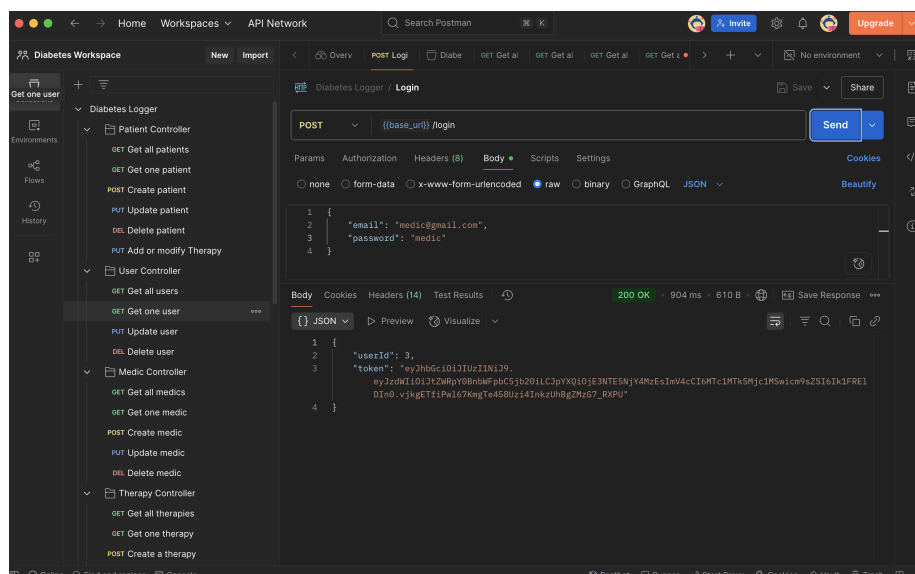


Figura 18: Postman environment del progetto

### 3.4 Test manuali degli sviluppatori

In questa fase ci siamo preoccupati di testare il software manualmente, verificando che tutte le funzionalità implementate funzionassero come previsto e che non ci fossero bug o errori di logica. Alcuni dei test effettuati sono stati:

- Verifica che il login funzionasse correttamente per tutti gli utenti;
- Verifica che la registrazione funzionasse correttamente per tutti i ruoli;
- Verifica che l'utente potesse modificare i propri dati;
- I campi obbligatori devono essere riempiti correttamente altrimenti il Controller avvisa di riempirli;
- Alcuni campi non possono essere modificati da un certo tipo di utente questo tipo di sicurezza è stata implementata tramite il pattern Security di Spring Boot e quindi è stato semplice accertarsi che funzionasse;
- Inserimento di un report con dati validi e verifica che venisse creato correttamente;
- Verifica che le notifiche vengano create correttamente quando un report "preoccupante" viene inserito;
- Verifica che le notifiche vengano cancellate correttamente quando un utente le cancella;
- Verificato che il sistema di avvisi tramite notifiche;
- Verifica dei vari inserimenti con input errati oppure vuoti;
- Verifica di un assegnazione di una terapia ad un paziente;
- Inserimento di terapie, pazienti o medici duplicati
- Verifica che l'amministratore potesse gestire gli utenti e le richieste di registrazione;
- Verifica che l'amministratore potesse visualizzare la traccia dei medici e i medici l'ultima operazione effettuata su un paziente;
- Verificato che il paziente possa vedere solo i suoi report ma non quelli degli altri pazienti;

### 3.5 Test utente generico

Per testare il software da un utente generico, abbiamo chiesto ad un individuo esterno di provare il software e di darci un feedback sulle funzionalità implementate. L'utente ha richiesto la registrazione di un nuovo account e ha provato a utilizzare il software come un paziente, provando ad inserire report e visualizzare le notifiche. Lo scopo di questo test era quello di verificare che il software fosse facile da usare e che le funzionalità implementate fossero intuitive. Il feedback ricevuto è stato positivo e allo stesso tempo ci ha dato spunti per migliorare ulteriormente l'usabilità del software.